

**A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 Progetti Integrati di Filiera (con allegati).**

IL COORDINATORE

**Premesso** che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “*Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013*”;
- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell’11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 29 del 27 dicembre 2007, il Coordinatore dell’AGC11, ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all’attuazione del PSR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13 marzo 2008 il Coordinatore pro-tempore dell’AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell’Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha approvato la rimodulazione del piano finanziario del PSR Campania 2007/13 per anno, le note di indirizzo per l’attuazione degli interventi (con allegato) ed ha, inoltre, rinviato a successive Deliberazioni della Giunta Regionale la definizione degli indirizzi, degli obiettivi, delle modalità da seguire e delle risorse disponibili per ciascuno dei progetti collettivi (PIRAP, PSL, PIF, PTS);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 30 dicembre 2008, il Coordinatore dell’AGC11 ha designato il Referente dei Progetti Integrati di Filiera.

**Atteso** che:

- la strategia di base del PSR 2007-2013 è legata, da un lato alla territorializzazione dell’offerta di politiche e dall’altro all’integrazione tra misure e strumenti d’intervento, la qual cosa impone la necessità di modulare l’offerta di politiche su base territoriale oltre che realizzare una concreta integrazione tra i fondi della programmazione unitaria regionale;
- in conseguenza di quanto sopra, a seguito del recepimento della “domanda di politiche” del territorio, mirando alla complementarità tra strumenti per evitare sovrapposizioni e conflittualità, tenendo conto del campo di azione del FEASR, degli obiettivi prioritari degli Assi, ma anche delle opportunità offerte dalle politiche di coesione, funzionali al completamento delle strategie per lo sviluppo rurale, il Programma ha previsto la elaborazione di Progetti d’investimento a carattere collettivo;
- il Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2, prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere settoriale, definiti Progetti Integrati di Filiera - PIF -, predisposti sulla base di un approccio integrato volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- i Progetti Integrati di Filiera - PIF - promuovono e realizzano, nelle filiere agricole ed agroindustriali assetti più dinamici e competitivi, attraverso interventi coordinati per l’ammodernamento strutturale del sistema della produzione, trasformazione e valorizzazione commerciale dei prodotti, il trasferimento delle conoscenze, l’introduzione delle innovazioni ed il miglioramento della qualità, la

ricerca e la formazione professionale. Tali finalità vengono perseguite attraverso lo sviluppo di nuove forme di governance di filiera che mobilitino e favoriscano alleanze strategiche tra operatori economici e non economici che a vario titolo mirano ad accrescere la competitività delle filiere sui mercati;

- il Programma di Sviluppo Rurale consegue ad una progettazione che ha ricercato e stabilito le diverse connessioni programmatiche tra il FEASR e gli strumenti finanziari della Programmazione unitaria regionale sia a livello di priorità strategiche che di azioni specifiche anche con la struttura di Coordinamento della programmazione unitaria della Regione Campania, nelle riunioni del 26 gennaio 2009, del 30 gennaio 2009 e del 19 febbraio 2009 e con il Tavolo di partenariato economico e sociale, nella seduta dell'8 maggio 2009.

**Rilevato che:**

- il paragrafo 11) del suddetto Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013 ha individuato, nel rispetto delle condizioni di cui all'art.6 del Reg (CE) 1290/2005, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) come Organismo pagatore cui compete, fra l'altro, la gestione finanziaria di tutte le risorse pubbliche mobilitate, nel rispetto di quanto previsto dall'art.74 del Reg (CE) 1698/2005;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 781 del 30 aprile 2009 ha approvato il Programma Operativo delle attività di Assistenza tecnica del PSR 2007-2013;
- con il documento elaborato dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Agricoltura ed approvato in Conferenza Stato - Regioni il 14 febbraio 2008, sono state definite le "Linee guida sulla ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"
- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP) dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette Linee guida.

**Preso atto che:**

- le Linee Guida di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 prevedono che, ai fini della realizzazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF), l'avvio della procedura di attuazione debba avvenire mediante l'approvazione di apposito bando, da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
- le predette Linee Guida prevedono che l'AdG del PSR Campania 2007-2013 assicuri le risorse finanziarie, pari ad un massimo di euro 100.000,00 a Partenariato o soggetto capofila e comprensive di ogni onere, imposta e contributo, necessarie per promuovere la costituzione dei Partenariati di filiera e la successiva elaborazione dei progetti integrati di filiera.

**Rilevato che:**

- i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC11, in ragione delle proprie attribuzioni ordinamentali, assicureranno la interoperatività con i Partenariati per i profili gestionali ed operativi di comune interesse per l'attuazione del PIF.

**Tenuto conto che:**

- occorre assicurare adeguata copertura finanziaria ai Partenariati ed ai soggetti capofila nella elaborazione e presentazione delle proposte di progetto PIF;
- per l'ammissibilità a contributo FEASR le spese sostenute devono essere conformi:
  1. a quanto riportato dal documento "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*", elaborato dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Agricoltura ed approvato in Conferenza Stato - Regioni in data 14 febbraio 2008;
  2. alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 781 del 30 aprile 2009, limitatamente alle seguenti tipologie di spesa:
    - Azione 2 "*Supporto gestione, monitoraggio e sorveglianza*" - Intervento 2.2.D) "*Realizzazione di studi, ricerche ed indagini*", di cui alla tabella 1 della richiamata DGR del 30 aprile 2009 – *Ripartizione per azione e intervento*;

- Azione 3 “*Informazione e pubblicità*” - Intervento 3.1.B) “Organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi”, di cui alla tabella 1 della richiamata DGR del 30 aprile 2009 – *Ripartizione per azione e intervento*;
- 3. alla “*Procedura di presentazione, istruttoria e trasmissione della domanda di pagamento della Misura 511 – Assistenza tecnica*” trasmessa da AGEA – OP in data 6 agosto 2008.
- 4. alle norme comunitarie, statali e regionali - ed in particolare a quelle previste dal D.Lgs n 163 del 12 aprile 2006 e LR n. 3/07 per l’acquisizione di beni e servizi;
- in tal senso è necessario definire le modalità regolanti il rapporto tra l’AdG. del PSR 2007-2013 ed i Partenariati per mezzo di apposito atto convenzionale di avalimento -ai sensi dell’art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.

**Considerato che:**

- in esecuzione della richiamata Deliberazione della Giunta Regionale 1131/2009, l’unità di supporto all’Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013, istituita con nota n. 58002 del 21 gennaio 2008 per la predisposizione delle Linee Guida PIF, ha elaborato il documento denominato “Bando di attuazione dei progetti integrati di filiera”, corredandolo dei seguenti allegati:
  1. modello di domanda PIF (allegato A);
  2. scheda di progetto PIF (allegato B)
  3. manifestazione di interesse per soggetto privato (allegato C1);
  4. manifestazione di interesse per soggetto pubblico (allegato C2).

**Ritenuto che:**

- a seguito dell’accertata attività tecnico-amministrativa svolta dalla sopraindicata Unità di Supporto, possa essere approvato il “Bando di attuazione dei progetti integrati di filiera” corredato dei relativi allegati;
- per dare immediata esecuzione alle disposizioni di cui alla richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009, occorre far fronte con fondi regionali, fermo restando che si provvederà a chiedere all’Organismo Pagatore AGEA, il rimborso delle somme anticipate secondo le procedure delle domande di pagamento – Misura Assistenza Tecnica - di cui alla la Deliberazione della Giunta Regionale n. 781 del 30 aprile 2009 ed al Decreto Regionale Dirigenziale n. 43 del 16 giugno 2009;
- ai fini di cui sopra le risorse complessive necessarie, pari ad euro 1.200.000,00 (euro 100.000,00 per 12 Partenariati o soggetti capofila), possano essere assicurate dallo stanziamento della U.P.B. 2.77.189 ed in particolare il cap. 3576 che prevede, tra l’altro, attività inerenti l’associazionismo agricolo;
- nella utilizzazione delle risorse finanziarie, è fatto obbligo ai Partenariati ed ai soggetti capofila di rispettare le norme comunitarie, statali e regionali - ed in particolare quelle previste dal D.Lgs n 163 del 12 aprile 2006 e dalla LR n. 3/07 - per l’acquisizione di beni e servizi.

**Viste:**

- La Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- La Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l’anno 2009;
- La DGR n. 261 del 23 febbraio 2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- La DGR n.1080 del 12 giugno 2009 di reinscrizione delle economie vincolate già accertate provenienti da esercizi precedenti;
- La Legge n.11 del 04.07.1991;
- La Legge 241/90 e ss. mm. ii.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

**DECRETA**

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- Di approvare, ai sensi e per effetto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131/2009, il “*Bando di attuazione dei progetti integrati di filiera*” corredato degli allegati di seguito indicati, che in uno al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale:
  - modello di domanda PIF (allegato A);
  - scheda di progetto PIF (allegato B)
  - manifestazione di interesse per soggetto privato (allegato C1);
  - manifestazione di interesse per soggetto pubblico (allegato C2).
- Di demandare a successivo provvedimento l’approvazione dello schema di Accordo tra l’AdG PSR 207-2013 ed i Partenariati – ai sensi dell’art.15 della L.241/90 e ss.mm.ii.
- Di assicurare a mezzo dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell’AGC11, in ragione delle proprie attribuzioni ordinamentali, la interoperatività con i Partenariati per i profili gestionali ed operativi di comune interesse nell’attuazione del PIF.
- Di riconoscere per le attività di competenza dei Partenariati e dei soggetti Capofila, spese per un massimo di euro 100.000,00 per ogni Partenariato, comprensive di ogni onere, imposta e contributo, previa presentazione di un’opportuna proposta corredata da adeguato programma di assistenza tecnica.
- Di autorizzare il Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola ad impegnare la somma complessiva, pari ad euro 1.200.000,00 sulla U.P.B. 2.77.189 ed in particolare sul cap. 3576 che prevede, tra l’altro, attività inerenti l’associazionismo agricolo.
- Di dare mandato ai Dirigenti competenti di provvedere alla certificazione all’AGEA, Organismo Pagatore, per il rimborso delle somme anticipate secondo le procedure delle domande di pagamento – Misura Assistenza Tecnica - di cui alla DGR n.781 del 30 aprile 2009 ed al Decreto Regionale Dirigenziale n. 43 del 16 giugno 2009.

Il presente Decreto è inviato al Settore BCA che ne curerà la trasmissione :

- al Sig. Assessore per l’Agricoltura;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Settore IPA Interventi per la Produzione Agroalimentare,
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul Portale agricoltura;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- all’Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 Registrazione e archiviazione atti monocratici.

*Allocca*

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013

***Interventi cofinanziati dai fondi FEASR, FESR e FSE***

**BANDO DI ATTUAZIONE DEI  
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

***1. Quadro programmatico e normativa di riferimento***

Il quadro programmatico di riferimento è individuato negli strumenti della programmazione regionale rappresentati dal PSR Campania 2007-2013 e dai Programmi Operativi FESR Campania 2007-2013 e FSE Campania 2007-2013, riportati nelle *Linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera*, approvate dalla Giunta Regionale con la DGR n. 1131 del 19.06.2009<sup>1</sup>.

***2. Risorse finanziarie***

Le linee guida riservano all'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera un importo di 168 Meuro a cui saranno aggiunte le risorse necessarie a finanziare gli interventi ammissibili a finanziamento ai sensi dei vigenti strumenti di programmazione unitaria.

Ai fini dell'attuazione degli interventi ammissibili a finanziamento a carico delle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013, il piano finanziario di ciascun PIF, riferito all'aiuto pubblico, non dovrà eccedere i 14 Meuro e non essere inferiore a 7 Meuro.

***3. Finalità dei PIF***

La Regione Campania attribuisce fondamentale importanza alla progettazione collettiva per lo sviluppo delle principali filiere agroalimentari regionali.

Per questo motivo nell'ambito del PSR 2007-2013 si propone la realizzazione di Progetti Integrati di Filiera (PIF) finalizzati a promuovere assetti più dinamici e competitivi nelle filiere agroalimentari, anche attraverso l'integrazione delle politiche della competitività previste dal FEASR con le politiche di coesione proprie dei fondi FESR e FSE.

Il progetto dovrà essere realizzato attraverso interventi coordinati per l'ammodernamento strutturale del sistema della produzione, trasformazione e valorizzazione commerciale dei prodotti, il trasferimento delle conoscenze, l'introduzione delle innovazioni ed il miglioramento della qualità, la ricerca e la formazione professionale. Tali finalità vengono perseguite attraverso lo sviluppo di nuove forme di governance di filiera che mobilitino e favoriscano alleanze strategiche tra operatori economici e non economici che a vario titolo mirano ad accrescere la competitività delle filiere sui mercati.

<sup>1</sup> Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 45 del 13.07.2009

In tale contesto il modello attuativo della progettazione collettiva non deve limitarsi all'aggregazione di interventi afferenti ai diversi programmi ma deve essere finalizzato al miglioramento del contesto organizzativo e relazionale delle filiere.

#### **4. Filiere ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento i progetti integrati relativi alle sottoelencate filiere agroalimentari, con priorità per quelle nelle quali si rileva la presenza di marchi di qualità riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi dei Regolamenti CE 2081/92 e 510/06 e della denominazione d'origine di Vini di Qualità Prodotti in Regione determinata ai sensi delle leggi n. 930 del 1963 e n. 164 del 1992:

- zootecnia ad indirizzo lattiero-caseario
- zootecnia ad indirizzo carni
- ortofrutta
- olivicolo-olearia
- vitivinicola
- cerealicola (grano duro – pasta)
- florovivaistica

In ragione della rappresentatività della filiera nella PLV agricola regionale, il numero di progetti collettivi ammissibili a finanziamento, per ognuna delle filiere indicate, è riportato nello schema seguente:

<i>Filiera</i>	<i>Progetti ammissibili</i>	<i>Dotazione finanziaria FEASR (Meuro)</i>
* zootecnia ad indirizzo lattiero-caseario	2	28
* zootecnia ad indirizzo carne	1	14
* ortofrutticola	3	42
* olivicolo-olearia	2	28
* vitivinicola	2	28
* cerealicola (grano duro – pasta)	1	14
* florovivaistica	1	14
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>168</b>

#### **5. Aree d'intervento**

I progetti integrati di filiera riferiti a produzioni tutelate da marchi di qualità saranno attuabili nell'ambito territoriale definito dai relativi disciplinari; mentre, quelli non attinenti a produzioni tutelate da marchi di qualità, saranno attivabili su tutto il territorio regionale.

#### **6. Misure ed operazioni attivabili**

La progettazione integrata di filiera potrà riguardare sia interventi a carico delle misure afferenti all'Asse 1 del Programma di Sviluppo Rurale vigente in Campania e sia interventi coerenti con gli obiettivi specifici individuati dai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE, purché sinergici e coerenti con la strategia del PIF.

- Con riferimento all'Asse 1 del PSR Campania, sono attivabili le seguenti misure:
- Misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione;
  - Misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza;
  - Misura 115 Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale;
  - Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole;
  - Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste;
  - Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
  - Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale;
  - Misura 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
  - Misura 131 Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria;
  - Misura 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;
  - Misura 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità.

#### 7. Schema d'attuazione del PIF

In applicazione del principio di sussidiarietà ed allo scopo di migliorare l'efficacia degli interventi, è prevista la costituzione di *Partenariati di Filiera* a cui è demandato il compito di stimolare e sensibilizzare gli operatori privati, ed eventualmente pubblici, a partecipare al processo di definizione delle strategie di sviluppo e di governance delle filiere e di presentare un PIF.

Il percorso di animazione, costruzione, presentazione e approvazione dei PIF è descritto nella tabella che segue:

<i>FASE</i>	<i>Attività</i>	<i>Tempistica</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Prima	Costituzione del Partenariato ed individuazione del Capofila	90 gg	Partenariato di filiera / Capofila
	Concertazione tra i partner per la condivisione delle strategie e degli obiettivi per lo sviluppo della filiera		
	Individuazione delle modalità e dei criteri di selezione delle manifestazioni di interesse		
	Selezione delle manifestazioni di interesse, presentazione del PIF alla Regione		
Seconda	Valutazione e selezione del PIF	30 gg	Partnership di valutazione (Regione Campania)
Terza	Costituzione del <i>Consorzio di filiera</i>	30 gg	Soggetti privati del Partenariato
	Elaborazione di progetti esecutivi/cantierabili, riferiti alle manifestazioni di interesse allegate al PIF	60 gg	
	Elaborazione di progetti cantierabili/esecutivi, riferiti agli interventi strutturali ed infrastrutturali indicati nel PIF	90 gg	Soggetti pubblici del Partenariato
Quarta	Istruttoria dei progetti esecutivi/cantierabili	30 gg	Responsabili di Misura / Obiettivi
Quinta	Sottoscrizione del <i>Contratto di programma</i>	30 gg	Consorzio di filiera / Cabina di Regia
	Sottoscrizione dell' <i>Accordo di programma</i>		Soggetti pubblici / Cabina di Regia

Si precisa che le attività previste nella terza fase saranno svolte contestualmente, entro il limite complessivo di 90 giorni dalla comunicazione di approvazione del PIF.

### **Prima FASE**

Entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando, i soggetti promotori prima ed il *Partenariato* poi, attueranno quelle iniziative di animazione finalizzate a sollecitare ed informare i vari soggetti economici della filiera interessata, coinvolgendo eventualmente anche gli enti locali del territorio sulle finalità dell'iniziativa. Durante la fase di animazione, inoltre, dovrà essere garantita adeguata informazione e pubblicità all'iniziativa che si intende realizzare nonché il rispetto del principio di concorrenza degli operatori economici potenzialmente interessati allo sviluppo della filiera stessa.

Tutti i soggetti aderenti all'iniziativa costituiranno il *Partenariato di Filiera*, nella forma giuridica di Associazione Temporanea di Scopo (ATS). Il Partenariato così costituito individuerà, nell'ambito della componente privata, un soggetto Capofila al quale, tra l'altro, sarà demandato il compito di rapportarsi con gli uffici della Regione Campania.

Il Partenariato definisce ed approva le strategie di sviluppo della filiera di riferimento e gli obiettivi specifici del PIF.

Il Partenariato, definita la strategia, individua attraverso il Capofila le modalità e i criteri di selezione delle manifestazioni di interesse che, ad avvenuta approvazione del PIF, si tradurranno in progetti esecutivi/cantierabili.

Le manifestazioni di interesse, selezionate dal Partenariato dovranno essere presentate sottoforma di progetti di massima a valere sulle misure del PSR indicate al paragrafo 6 del presente bando e sugli obiettivi specifici previsti dai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE. I progetti a valere sui fondi di coesione, devono necessariamente essere funzionali e coerenti con gli obiettivi e le strategie di sviluppo individuate nel progetto collettivo.

Il progetto integrato di filiera, quindi, corredato dell'istanza e della relativa documentazione, così come descritta nel successivo paragrafo 13, dovranno essere redatti utilizzando, esclusivamente, gli schemi riportati sul portale della Regione Campania. I documenti compilati e stampati dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal legale rappresentante del Capofila e dovranno pervenire secondo le modalità indicate al paragrafo 13 del presente bando.

### **Seconda FASE**

La Regione, nei successivi 30 giorni, valuterà e selezionerà i *Progetti Integrati di Filiera*, procedendo all'approvazione di una graduatoria per filiera produttiva. Tale graduatoria sarà pubblicata sul sito [www.sito.regione.campania.it/agricoltura](http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura) e ne sarà data specifica comunicazione ai Partenariati.

La selezione dei *Progetti integrati di filiera* si baserà sulla valutazione complessiva del progetto collettivo, facendo riferimento ai fattori di valutazione riportati nel presente bando.

Le manifestazioni di interesse, allegate al PIF e redatte secondo l'allegato C, ancorché presentate sotto forma di progetto di massima, devono contenere tutte le informazioni necessarie a chiarirne gli aspetti salienti necessari per una pre-verifica dell'ammissibilità e della congruità degli interventi in ordine ai requisiti di accesso richiesti dallo specifico bando di misura del PSR e, eventualmente, dall'obiettivo specifico di riferimento previsto dagli strumenti della programmazione unitaria regionale quali il PO FESR e il PO FSE.

### **Terza FASE**



A seguito della comunicazione di approvazione del PIF ed entro 30 giorni dalla medesima, i Partenariati, attraverso i soggetti Capofila, inviteranno i soggetti privati, titolari di manifestazioni di interesse selezionate ed incluse nel PIF, a costituire il *Corsorzio di filiera*, titolato a sottoscrivere con la Regione Campania e unitamente alle imprese aderenti, un Contratto di programma. I soggetti Capofila, inoltre, inviteranno i titolari – soggetti pubblici e privati - delle manifestazioni di interesse selezionate ad elaborare i progetti esecutivi/cantierabili relativi a tutti gli interventi previsti e ritenuti coerenti con le scelte effettuate. Tali progetti dovranno essere inoltrati alla Regione Campania entro 90 giorni dalla richiamata comunicazione di approvazione del progetto collettivo.

#### **Quarta FASE**

L'istruttoria e la valutazione dei singoli interventi previsti nei PIF sarà effettuata nel rispetto delle norme e dei criteri valutativi fissati dalla Regione Campania nei bandi delle misure del PSR e nei documenti contenenti i criteri di selezione delle operazioni ammissibili ai sensi dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE, approvati dai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

#### **Quinta FASE**

I progetti che avranno superato positivamente la fase istruttoria saranno inseriti nel *Contratto di programma* ovvero nell'*Accordo di programma*, a seconda se il proponente è un Soggetto privato o pubblico, rispettivamente.

### **8. Soggetti destinatari**

La partecipazione al bando è consentita a Partenariati di filiera, costituiti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e composti da soggetti privati ed eventualmente pubblici che intendono promuovere lo sviluppo di una filiera attraverso la pianificazione di una pluralità di interventi.

I soggetti privati che possono aderire al Partenariato per la costituzione dell'ATS, sono:

- le imprese agricole e agroalimentari in forma associata
- le imprese di trasformazione/commercializzazione
- le associazioni e consorzi tra produttori e/o trasformatori
- le organizzazioni professionali ed interprofessionali
- le associazioni di categoria
- gli altri soggetti della filiera agroalimentare

mentre i soggetti pubblici possono essere:

- gli enti locali
- le università
- gli enti di ricerca e di formazione
- le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
- le agenzie pubbliche preposte alla valorizzazione ed alla internazionalizzazione delle produzioni agricole ed agroindustriali.

I soggetti pubblici saranno invitati a far parte del Partenariato in una fase successiva alla definizione della strategia di sviluppo, in relazione alla specifica funzionalità dell'intervento strutturale e/o infrastrutturale richiesto rispetto alle scelte strategiche effettuate nel PIF.

I partenariati - pena l'esclusione – devono individuare il Capofila tra i seguenti soggetti:

- Organizzazioni di produttori riconosciute in base al Reg. CE 2200/96 o al D. Lvo 102/2005

- Associazioni di produttori agricoli
- Associazioni di trasformatori dei prodotti agricoli
- Consorzi di tutela del prodotto
- Cooperative agricole e loro consorzi non associate ad OP
- Imprese di trasformazione e commercializzazione.

E' esclusa la partecipazione di persone fisiche ai Partenariati di filiera. Tuttavia, le imprese individuali agricole e/o agroalimentari, ancorché non coinvolte nella costituzione del Partenariato, potranno comunque aderire alla progettazione collettiva elaborando manifestazioni di interesse relative alla realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e la strategia di sviluppo indicate nel PIF. Con la sottoscrizione di dette manifestazioni di interesse, le imprese individuali agricole e/o agroalimentari assumeranno gli stessi impegni previsti per i soggetti privati collettivi.

Saranno esclusi dalla procedura di selezione i Partenariati che includano, al loro interno, partner che partecipano, per la stessa filiera e nell'ambito dello stesso territorio, anche ad altri Partenariati concorrenti.

L'atto costitutivo dell'ATS deve riportare:

- la durata di vita dell'ATS in relazione all'attuazione del PIF;
- il soggetto capofila, i partner ed il ruolo che ciascuno di questi assume nell'attuazione del PIF;
- gli elementi strategici della proposta progettuale quali la filiera di riferimento, l'area territoriale interessata;
- l'impegno a svolgere una continua attività di supporto ai beneficiari, monitorando anche lo stato di realizzazione degli interventi.

Tale documento, inoltre, deve prevedere i seguenti impegni:

per i soggetti privati

- la presentazione, entro 90 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del PIF, i progetti esecutivi degli investimenti proposti in conformità alle norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR;
- la costituzione del *Consorzio di filiera*<sup>2</sup> ai fini della sottoscrizione del *Contratto di Programma*<sup>3</sup>;

per i soggetti pubblici:

- la presentazione, entro 90 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del PIF, di progetti cantierabili e/o esecutivi relativi ad interventi strutturali ed infrastrutturali coerenti con le strategie di sviluppo della filiera interessata e conformi alle norme che regolano l'attuazione degli obiettivi specifici dei POR FESR e FSE;
- la sottoscrizione di un Accordo di Programma con la Regione Campania.

Il Partenariato deve individuare il responsabile tecnico amministrativo quale riferimento per i rapporti con la Regione Campania - AdG PSR - per quanto concerne la realizzazione tecnica amministrativa del PIF.

---

<sup>2</sup> *Consorzio di Filiera*: persona giuridica di natura privata composta per il 51% da imprese agricole ed agroalimentari selezionate nel PIF ed abilitata a sottoscrivere un Contratto di Programma con la Regione Campania

<sup>3</sup> *Contratto di Programma*: contratto tra il Consorzio di Filiera e la Regione Campania, finalizzato alla realizzazione di un Piano di interventi complesso finalizzato a generare positive ricadute sulla filiera

Sul soggetto Capofila, a cui i partecipanti al *Partenariato* conferiscono mandato di rappresentanza, graverà l'onere di:

- presentare il PIF in nome e per conto dei soggetti coinvolti,
- curare i rapporti amministrativi e legali con la Regione Campania, relativamente a tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti e comunque collegati alla realizzazione del progetto, anche dopo il collaudo, e fino alla estinzione di ogni rapporto. L'AdG del PSR, tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti coordinati
- trasmettere, a seguito della comunicazione di approvazione del PIF e pena la decadenza, l'atto con il quale i partner privati costituiscono il *Consorzio di filiera*;
- trasmettere, all'AdG del PSR e con cadenza trimestrale, i Rapporti di Esecuzione.

### **9. Informazione e pubblicità**

In ogni fase di formazione del PIF, il *Partenariato di filiera* deve garantire il rispetto del principio di concorrenza tra gli operatori economici favorendo la libera partecipazione di tutti gli interessati i cui interventi siano compatibili con le finalità e gli obiettivi del progetto medesimo.

Il soggetto Capofila dovrà informare le parti sociali interessate al territorio od alla specifica filiera, circa i contenuti e le finalità del progetto che intende presentare per il finanziamento.

### **10. Tipologia di intervento e Spese ammissibili**

Le tipologie di intervento e le spese ammissibili sono quelle previste dal PSR Campania 2007-2013 e dagli altri fondi della programmazione unitaria. Per la loro ammissibilità, gli interventi possono riguardare una o più unità produttive di uno stesso beneficiario ed attuati nei territori indicati al precedente paragrafo *aree di intervento*.

Esclusivamente per i PIF approvati, saranno riconosciute ai rispettivi Partenariati le spese ammissibili sostenute per tutte le attività propedeutiche alla predisposizione del progetto collettivo (30% per animazione e pubblicità, 70% per la progettazione), fino ad un massimo di 100.000 Euro. Tutte le spese sostenute per le attività propedeutiche alla predisposizione del progetto collettivo sono liquidate successivamente all'approvazione del PIF, purché conformi:

1. a quanto riportato nel documento "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*", elaborato dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Agricoltura ed approvato in Conferenza Stato - Regioni in data 14 febbraio 2008;
2. alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 781 del 30 aprile 2009, limitatamente alle seguenti tipologie di spesa:
  - Azione 2 "*Supporto gestione, monitoraggio e sorveglianza*" - Intervento 2.2.D) "*Realizzazione di studi, ricerche ed indagini*", di cui alla tabella 1 della richiamata DGR del 30 aprile 2009 – *Ripartizione per azione e intervento*;
  - Azione 3 "*Informazione e pubblicità*" - Intervento 3.1.B) "*Organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi*", di cui alla tabella 1 della richiamata DGR del 30 aprile 2009 – *Ripartizione per azione e intervento*;

3. alla “*Procedura di presentazione, istruttoria e trasmissione della domanda di pagamento della Misura 511 – Assistenza tecnica*” trasmessa da AGEA – OP in data 6 agosto 2008.
4. alle norme comunitarie, statali e regionali - ed in particolare a quelle previste dal D.Lgs n 163 del 12 aprile 2006 e LR n. 3/07 per l’acquisizione di beni e servizi.

### **11. Agevolazioni previste**

I tassi di contributo pubblico fanno riferimento a quanto previsto dai bandi delle singole misure del PSR e dagli obiettivi specifici individuati dalla programmazione unitaria regionale.

Tuttavia tenuto conto dell’importanza che il PSR attribuisce alla progettazione integrata e fermo rimanendo i limiti del sostegno previsti per alcune misure dalla regolamentazione comunitaria, la spesa ammissibile indicata nei bandi delle singole misure del PSR è incrementata del 40%.

### **12. Periodo di eleggibilità**

Fatta eccezione per le spese propedeutiche alla elaborazione del PIF, eleggibili dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando, tutte le altre spese sono ammissibili a partire dalla data di approvazione del progetto integrato di filiera e fino alla data limite fissata dall’Autorità di Gestione del PSR nel Contratto di Programma, per i soggetti privati, e nell’Accordo di Programma, per i soggetti pubblici.

### **13. Presentazione del PIF e documentazione richiesta**

Le domande di partecipazione alla selezione possono essere presentate alla Regione Campania, Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, Settore Interventi per la Produzione Agricola, Centro Direzionale Isola A6 - 80133 – Napoli, per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12,00 del 90° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sul BURC.

Tale termine, qualora venga a scadere in un giorno festivo, si intenderà protratto al primo giorno non festivo immediatamente seguente. A tal fine non farà fede la data del timbro postale di spedizione ed il mancato rispetto di detta scadenza comporterà la non ammissibilità del PIF.

Le domande di partecipazione alla selezione possono anche essere presentate direttamente all’Area Generale di Coordinamento – Sviluppo Attività Settore Primario, nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00).

Resta esclusa qualsiasi altra forma di presentazione delle domande.

Nessuna responsabilità è addebitabile all’Amministrazione per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell’avviso di ricevimento della raccomandata.

La documentazione dovrà essere contenuta in plico chiuso recante esternamente la dicitura “Regione Campania – PSR Campania 2007-2013 - Bando per la selezione dei Progetti Integrati di Filiera” e sui lembi la firma del legale rappresentante del soggetto Capofila.

La documentazione da presentare è la seguente:

- modello di domanda (Allegato A);
- scheda di progetto (Allegato B);

- atto costitutivo di ATS, con elenco degli aderenti al Partenariato;
- elenco nominativo dei soggetti che aderiscono al PIF, con indicazione in elenco separato delle aziende aderenti al biologico;
- schede relative alle manifestazioni di interesse allegate al PIF (Allegati C1 – *Soggetto Privato* e C2 – *Soggetto Pubblico*);
- dichiarazione di ogni componente del *Partenariato* di non aderire ad altri PIF per la medesima filiera e territorio;
- lettera di intenti per la sottoscrizione di contratti di fornitura tra l'impresa di trasformazione e imprese od organizzazioni di distribuzione, per la commercializzazione dei prodotti agroindustriali di filiera;
- dichiarazione del legale rappresentante del soggetto Capofila, individuato dal *Partenariato*, attestante che la selezione delle manifestazioni di interesse è avvenuta nel principio di trasparenza, concorrenza, libertà di accesso, pari opportunità e che sono state adottate idonee iniziative di informazione agli operatori del settore.

In nessun caso sarà possibile integrare la documentazione finalizzata a dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità, a meno di errore palese<sup>4</sup>, per la cui mancata o errata presentazione è espressamente prevista l'esclusione.

### **13.1 Scheda di progetto per la presentazione del PIF**

Per la compilazione del progetto si dovrà utilizzare unicamente, pena l'esclusione, l'apposita *scheda di progetto* (Allegato B) pubblicata sul portale della Regione Campania, nella quale saranno trattati i seguenti argomenti:

#### **GENERALITÀ DEL PROGETTO**

- Titolo del progetto
- Descrizione del territorio interessato
- Filiera di riferimento
- Produzione di riferimento

#### **SEZIONE a) – CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO DI FILIERA**

- Per ciascun componente del *Partenariato* va dichiarato:
  - estremi dell'atto costitutivo e relativi dati amministrativi
  - soci/componenti/composizione societaria (se associazione elenco soci, numero, professione, ecc)
  - descrizione delle attività con particolare riferimento al settore ed al ruolo previsto nel progetto presentato
- Responsabile Tecnico Scientifico
  - dati anagrafici
  - curriculum vitae et studiorum

#### **SEZIONE b) – QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO PROPOSTA**

- Analisi Swot del contesto di riferimento
- Obiettivi della progettazione integrata e coerenza dei fabbisogni
- Strategie individuate e ruolo dell'ATS
- Azioni adottate
- Ipotesi di Piano finanziario ed utilizzo degli indicatori

#### **SEZIONE c) – MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO E DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI**

- Modalità organizzative interne al *Partenariato*
- Descrizione della tempistica dei singoli interventi

---

<sup>4</sup> Per errore palese si intende quanto viene definito nel DRD disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n.32 del 5.08.2008 e successive mm.ii

- Elenco e ruolo di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica

### ***13.2 Procedure per la valutazione e selezione del PIF preliminare***

Per la valutazione dei PIF sarà costituita una Partnership di Valutazione composta:

- da un rappresentante dell'Autorità di Gestione del PSR;
- da un rappresentante delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, laddove il PIF riguardi interventi attivati a carico dei medesimi programmi;
- dal Responsabile della progettazione integrata di filiera;
- dai referenti delle misure/obiettivi attivate dal PIF.

La selezione dei progetti, verrà effettuata avuto riguardo ai criteri di ammissibilità relativi alla coerenza interna ed esterna ed alla completezza della filiera.

#### **Verifica dei requisiti di ammissibilità**

L'Amministrazione Regionale, attraverso l'AdG PSR, verifica l'esistenza dei seguenti requisiti di accesso, oggettivamente valutabili:

- territorio: il territorio interessato da ciascun PIF deve essere chiaramente definito nella sua perimetrazione, indicando i comuni interessati dal progetto collettivo. Non possono essere incluse nel PIF iniziative da attuarsi al di fuori dell'area indicata;
- filiera agroalimentare: il progetto deve riferirsi esclusivamente alle filiere individuate al precedente paragrafo 4;
- completezza della filiera: il progetto collettivo deve riferirsi ad interventi che riguardano le fasi di *produzione, trasformazione e commercializzazione* delle produzioni;
- attivazione della misura 123;
- contratti di fornitura e commercializzazione: le imprese di trasformazione e/o commercializzazione coinvolte nel progetto, devono stipulare contratti triennali di fornitura con tutte le imprese agricole aderenti alla progettazione integrata, indicando negli stessi un prezzo minimo garantito della materia prima conferita. Le imprese agricole, inoltre, devono garantire il conferimento di almeno il 75% della loro produzione primaria. Qualora l'azienda agricola aderente al PIF sia socio di una Cooperativa o di una Organizzazione di Produttori, con le quali è assoggettata al vincolo del conferimento, l'impresa di trasformazione e/o commercializzazione dovrà sottoscrivere un contratto di fornitura con la Cooperativa o l'Organizzazione di Produttori a cui è associata l'impresa agricola per un quantitativo di prodotto pari ad almeno il 75% di quello conferito dalla medesima azienda agricola. Analogamente, le imprese di sola commercializzazione aderenti al PIF, dovranno acquisire parte del proprio prodotto dalle imprese di trasformazione coinvolte nella progettazione integrata, in ragione non inferiore al 70% della produzione totale. Tali impegni saranno oggetto di verifiche ex-post e l'eventuale loro immotivata inadempienza comporterà la revoca parziale o totale del finanziamento concesso e l'obbligo della restituzione delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi;
- coerenza: le iniziative proposte dai singoli beneficiari dovranno essere coerenti con gli obiettivi specifici del PIF;
- cantierabilità ed esecutività delle iniziative proposte;
- completezza documentale.

**Valutazione dei Progetti Integrati di Filiera**

La valutazione e la selezione dei PIF sarà effettuata sulla base di una griglia di valutazione riferita alle seguenti categorie tematiche:

FATTORI DI VALUTAZIONE	
Descrizione	Punteggio max

**a) caratteristiche del *Partenariato di filiera***

- rappresentatività	10
- affidabilità gestionale, amministrativa e finanziaria	5
- composizione della struttura tecnica, amministrativa e finanziaria impegnata nell'attuazione del PIF	10
<b>Sub totale a)</b>	<b>25</b>

**b) qualità della strategia di sviluppo proposta**

- qualità della diagnosi e chiarezza espositiva degli obiettivi e delle strategie di intervento	3
- coerenza delle strategie proposte rispetto ai fabbisogni emersi dalla diagnosi	3
- coerenza degli interventi a valere a carico dei PO FESR e FSE rispetto a quelli previsti a carico del FEASR	5
- il PIF prevede l'implementazione di sistemi di rintracciabilità	6
- capacità del progetto di introdurre innovazioni di processo e/o di prodotto nei diversi anelli della filiera	3
- capacità del progetto di offrire miglioramento dei livelli di garanzia dei prodotti e dei processi in tema di qualità, tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro	3
- capacità di creare reti e presenza di accordi commerciali	2
- complementarità delle iniziative previste nel PIF con altri interventi locali in atto	3
- livello di integrazione interna ed esterna del PSR anche con gli obiettivi del Documento Strategico Regionale 2007-2013 ed i relativi strumenti programmatici dei fondi di programmazione unitaria regionale	3
- qualità delle azioni previste dalla strategia di sviluppo e grado di coerenza dei progetti individuali rispetto agli obiettivi del PIF	4
- cantierabilità delle iniziative	5
- soluzioni tecniche individuate ai fini del risparmio idrico e/o energetico e della riduzione dell'impatto ambientale	5
- individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	5
- coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati	5
<b>Sub totale b)</b>	<b>55</b>

**c) modalità di gestione del piano e dei vari soggetti coinvolti**

- individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio	5
- coerenza del cronoprogramma	5
- qualità delle misure organizzative per l'attuazione integrata delle opere e dei servizi pubblici	5
- presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica	5
<b>Sub totale c)</b>	<b>20</b>

Il punteggio totale assegnato a ciascun PIF sarà dato dalla somma dei punteggi attribuiti per ciascuna Sezione, fino ad un massimo di 100 punti.

In caso di parità di punteggio verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri applicati in successione in relazione all'eventuale riconfermata della parità:

- presenza di marchi di qualità nella filiera di riferimento, come indicato al paragrafo 4 del presente bando;

- maggior numero di aziende biologiche aderenti al PIF.

La graduatoria verrà stilata per singola filiera individuata.

La Partnership di Valutazione trasmette la graduatoria provvisoria all'AdG del PSR per i successivi adempimenti.

#### **14. Presentazione ed istruttoria delle singole domande di aiuto**

Entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del PIF, il Capofila trasmetterà alla Regione Campania i progetti relativi ai singoli interventi previsti dal progetto collettivo, nei modi indicati dalle singole misure del PSR e dagli specifici obiettivi del POR FESR e del POR FSE.

L'istruttoria tecnica delle progettualità esecutive/definitive, sarà curata direttamente dai responsabili delle misure del PSR e, laddove necessario, dai responsabili degli obiettivi specifici dei POR FESR e FSE. Essa, pertanto, avverrà nel rispetto dei criteri di selezione previsti nei bandi di attuazione delle misure del PSR e nel rispetto dei criteri di selezione di cui alle corrispondenti operazioni previste dagli altri strumenti finanziari interessati.

#### **15. Sottoscrizione del Contratto di Programma e dell'Accordo di Programma**

I progetti che avranno superato positivamente la fase istruttoria saranno inseriti fra le iniziative finanziabili nell'ambito dei PIF. Tali iniziative, quindi, saranno inserite nel contratto di programma ovvero nell'accordo di programma, a seconda se il proponente è un Soggetto privato o pubblico, rispettivamente.

Il **Contratto di Programma** è finalizzato a realizzare il piano di interventi promossi dalle imprese private aderenti alla progettazione integrata ed è stipulato tra il Consorzio di Filiera e la Regione Campania, nel rispetto di quanto indicato nella Legge Regionale 28.11.2007 n. 12, nel *Regolamento di attuazione del Contratto di Programma Regionale* emanato dal Presidente della Giunta Regionale in data 28.11.2007 e nel disciplinare per l'attivazione del *Contratto di Programma Regionale* approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 417 del 07.03.2008.

L'**Accordo di Programma** stilato tra gli Enti pubblici e la Regione Campania, è finalizzato a sostenere interventi strutturali ed infrastrutturali.

#### **16. Responsabile del procedimento**

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 241 del 7 agosto 1990 il Responsabile del procedimento è il Dott. Antonio Irlando:

Dirigente Settore Interventi per la Produzione Agro-Alimentare  
Mercati Agricoli e Consulenza Mercantile  
Centro Direzionale di Napoli – Isola A/6  
tel. 081 7967425 - fax. 081 7967530  
e-mail: a.irlando@regione.campania.it

#### **17. Informativa ai sensi del D.lgs. n. 196/2003**

Ai sensi del codice sulla privacy in ordine alla partecipazione alla presente procedura si informa che:

- i dati sono raccolti per la verifica dei requisiti dei concorrenti;
- il conferimento dei dati ha natura obbligatoria in quanto richiesti in osservanza alla normativa vigente;



- la mancata comunicazione dei dati comporta l'esclusione dalla procedura;
- i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
  - il personale dell'Amministrazione, interessato al procedimento;
  - i concorrenti partecipanti alla procedura;
  - ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi della legge n. 241/1990 e degli articoli 59 e 60 del codice sulla privacy;
- i diritti dell'interessato sono quelli di cui al codice sulla privacy;
- il titolare del trattamento è il Presidente della Regione Campania, il responsabile designato è il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 della Regione Campania, mentre gli incaricati sono i soggetti dallo stesso designati all'interno dell'AGC 11.

### ***18. Tempi di realizzazione delle attività***

Per tutti gli interventi inseriti nel PIF, dovranno essere indicati i tempi di realizzazione e la data prevista per la conclusione delle attività stesse. Tale cronoprogramma dovrà rispettare i tempi massimi di realizzazione previsti dai singoli bandi di misura.

### ***19. Liquidazione degli aiuti***

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari compresi nel progetto integrato di filiera a seguito di specifici controlli e accertamenti tecnico-amministrativi, in conformità alle procedure previste dai singoli bandi.

### ***20. Subentri***

Nel periodo compreso tra la presentazione della domanda di finanziamento e l'approvazione della domanda stessa non sono ammessi subentri tra i beneficiari, salvo casi particolari che dovranno comunque essere autorizzati dalla Regione.

### ***21. Controlli, Revoche e Sanzioni***

Nel caso in cui l'effettuazione di un controllo, sia esso amministrativo o in loco, accerti il mancato rispetto degli impegni assunti o difformità tra il dichiarato e l'accertato viene pronunciata la decadenza dall'aiuto, con obbligo della restituzione delle somme indebitamente percepite dai singoli beneficiari, maggiorate degli interessi, fatte salve eventuali sanzioni, amministrative e penali, che potranno essere comminate dalle competenti autorità nel caso in cui ne ricorrano i presupposti.

### ***22. Disposizioni generali***

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa rinvio alle disposizioni generali indicate nel PSR 2007/2013 e nei POR FESR e FSE vigenti in Campania, alle disposizioni previste dalle singole misure e dagli obiettivi specifici indicati dagli strumenti della programmazione unitaria regionale nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

**ALLEGATO A**

Alla Regione Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Sviluppo Attività Settore Primario  
Settore Interventi per la Produzione  
Agricola  
Centro Direzionale di Napoli  
Isola A/6  
80143 - NAPOLI

**Oggetto: Progetto Integrato di Filiera**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a \_\_\_\_\_ prov. di \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ prov di \_\_\_\_\_  
in via \_\_\_\_\_, n. tel. fisso \_\_\_\_\_  
n. cell. \_\_\_\_\_ - n° fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_;

in qualità di:

1. legale rappresentante del soggetto privato (*denominazione*)

\_\_\_\_\_

2. Capofila del Partenariato (*denominazione*)

\_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di partecipare - in esecuzione del Bando pubblicato nel BURC n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
relativo ai **“Progetti Integrati di Filiera”**, del PSR Campania 2007-2013, con il  
progetto dal titolo \_\_\_\_\_ - alla  
selezione per l’accesso ai contributi previsti dal suddetto Bando con il progetto di  
attività allegato alla presente istanza.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità  
negli atti, richiamate all’art. 76 DPR del 28/12/2000,

**DICHIARA CHE**

- la filiera interessata è \_\_\_\_\_;
- la produzione di riferimento è \_\_\_\_\_, tutelata da  
marchio di qualità

SI

NO

- il costo totale previsto per la realizzazione del progetto è di € \_\_\_\_\_;
- è a conoscenza della normativa nazionale e regionale di riferimento;

**SI IMPEGNA A**

- non chiedere altro finanziamento pubblico per la realizzazione dello stesso progetto;
- accettare, salvo rinuncia, quanto previsto nel provvedimento di ammissione del progetto;
- completare l'attività entro il termine fissato dal medesimo provvedimento;
- collaborare con le autorità competenti nelle attività istruttorie, di controllo e, in particolare, a fornire tutti i documenti richiesti ed a consentire le ispezioni al personale incaricato.

**ALLEGA**

- scheda di progetto (Allegato B)
- atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS)
- elenco nominativo dei soggetti che aderiscono al PIF, con indicazione in elenco separato delle aziende aderenti al biologico
- schede relative alle manifestazioni di interesse allegate al PIF (Allegati C1 – *Soggetto Privato* e C2 – *Soggetto Pubblico*)
- dichiarazione di ogni componente del *Partenariato* di non aderire ad altri PIF per la medesima filiera e territorio
- lettera di intenti per la sottoscrizione di contratti di fornitura tra l'impresa di trasformazione e imprese od organizzazioni di distribuzione, per la commercializzazione dei prodotti agroindustriali di filiera
- dichiarazione del legale rappresentante del soggetto Capofila, individuato dal *Partenariato*, attestante che la selezione delle manifestazioni di interesse è avvenuta nel principio di trasparenza, concorrenza, libertà di accesso, pari opportunità e che sono state adottate idonee iniziative di informazione agli operatori del settore.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28.12.2002, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza e nell'allegata scheda- progetto sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità; inoltre autorizza, ai sensi del Dldg. 30.06.2003 n. 196 l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nella presente istanza e nei documenti allegati anche ai fini dei controlli comunitari e nazionali.

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Firma  
\_\_\_\_\_

**ALLEGATO B**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013**  
*DGR 1131 del 19.06.2009*

**SCHEDA DI PROGETTO**

**CAPOFILA**

--

**GENERALITÀ DEL PROGETTO**

***Titolo del progetto***

--

***Descrizione del territorio interessato***

Indicare la perimetrazione territoriale, riportando i comuni interessati dalla progettazione collettiva (allegare cartografia in scala 1:25000)

--

***Filiera di riferimento***

- zootecnia ad indirizzo lattiero-caseario
- zootecnia ad indirizzo carne
- ortofrutticola
- olivicolo – olearia
- vitivinicola
- cerealicola (grano duro – pasta)
- florovivaistica

***Produzione di riferimento***

<i>Prodotto</i>	<i>Estremi riconoscimento UE</i>

**ALLEGATO B**

**Quantità totale di materia prima conferita** (qli) \_\_\_\_\_;

**Prodotto trasformato/commercializzato**

<i>Descrizione</i>	<i>Quantità</i>

**SEZIONE a) – CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO DI FILIERA**

Nelle seguenti sottosezioni devono essere inseriti i dati relativi a ciascun componente con riferimento alla categoria di appartenenza ed alle funzioni svolte.

Partner: tale sottosezione deve essere compilata per ogni soggetto aderente al Partenariato

- soggetto Capofila
- impresa agricola/agroalimentare, costituita in forma associata
- impresa di trasformazione
- impresa di commercializzazione
- associazioni e consorzi tra produttori e/o trasformatori
- organizzazione professionale ed interprofessionale
- associazione di categoria
- altro soggetto della filiera agroalimentare
- soggetto pubblico (specificare \_\_\_\_\_)

- estremi atto costitutivo e relativi dati amministrativi (max 240 caratteri)

- Soci/Componenti/Composizione-societaria (numero di soci, professione, ecc)

- descrizione delle attività con particolare riferimento al settore ed al ruolo previsto nel progetto (max 2000 caratteri)

Composizione della struttura tecnica, amministrativa e finanziaria impegnata nell'attuazione del PIF (max 2000 caratteri)

**ALLEGATO B**

**Responsabile Tecnico**

- Dati anagrafici (max 300 caratteri)

- Curriculum vitae et studiorum (max 1000 caratteri)

**SEZIONE b) – QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO PROPOSTA**

- Analisi Swot del contesto e delle filiere di riferimento e descrizione dei fabbisogni di intervento (max 6000 caratteri)

- Obiettivi della progettazione integrata e coerenza con i fabbisogni (max 3000 caratteri)

- Descrizione della strategia di sviluppo della filiera (max 8000 caratteri)  
(Si deve evidenziare brevemente la capacità del progetto di introdurre innovazione di processo e/o di prodotto nei diversi anelli della filiera; la capacità del progetto di offrire miglioramenti dei livelli di garanzia dei prodotti e dei processi in tema di: qualità, tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro; la capacità di creare reti e presenza di accordi commerciali; complementarità delle iniziative previste nel PIF con altri interventi locali in atto; ruolo svolto dall'ATS )

- Descrizione degli interventi FEASR (PSR) (max 7000 caratteri)  
(Si deve evidenziare brevemente la qualità delle azioni previste dalla strategia di sviluppo e grado di coerenza dei progetti individuali rispetto agli obiettivi del PIF; la cantierabilità delle iniziative; le soluzioni tecniche individuate ai fini del risparmio idrico e/o energetico e della riduzione dell'impatto ambientale)

**ALLEGATO B**

- Descrizione degli interventi FESR e FSE e della loro coerenza con i fabbisogni e la strategia di sviluppo del PIF (max 5000 caratteri)

- Ipotesi di Piano finanziario ed utilizzo degli indicatori (max 5000 caratteri)  
(Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi; coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati; descrizione dei Fondi attivati; piano finanziario a carico dei Fondi FEASR, FESR e FSE)

**SEZIONE c) – MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO E DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI**

- Modalità organizzative interne al Partenariato (max 4000 caratteri)

- Cronoprogramma (max 3000 caratteri)  
(Descrizione della tempistica dei singoli interventi in relazione agli attori coinvolti)

- Elenco e ruolo di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica (max 3000 caratteri)

Data \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

Firma del legale rappresentante del Capofila

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO C1 – SOGGETTO PRIVATO**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013**

**PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA**

*DGR 1131 del 19.06.2009*

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

allegata al PIF presentato dal CAPOFILA

--

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante della Ditta/Società

RAGIONE SOCIALE

--

CUUA

--

PARTITA IVA

--

INDIRIZZO

--

COMUNE

--

PROV.

--

CAP

--

TELEFONO

--

TELEFAX

--

E-MAIL

--

**DICHIARA**

- di aderire al progetto integrato di filiera dal titolo \_\_\_\_\_;
- di autorizzare, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente scheda anche ai fini dei controlli da parte di Organismi Comunitari e Nazionali;
- di impegnarsi a fare fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;
- di impegnarsi a sottoscrivere l'atto costitutivo del Consorzio di filiera, in uno a tutti i soggetti privati partecipanti al progetto integrato di filiera prodotto dal Capofila indicato in epigrafe;
- di impegnarsi a presentare, entro 90 giorni dalla data di comunicazione al Capofila dell'avvenuta approvazione del PIF, il progetto esecutivo relativo all'investimento di seguito indicato, in conformità alle norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR;
- che i dati aziendali sono i seguenti:

**TERRENI IN CONDUZIONE**

comune	foglio	particella	superficie (Ha)
<i>totale</i>			



**ALLEGATO C1 – SOGGETTO PRIVATO**

**PRODUZIONI VEGETALI**

tipologia di prodotto	quantità prodotta (ql)	quantità fornita (ql)
<i>totale</i>		

**PRODUZIONI ANIMALI**

tipologia di prodotto	n. di capi	quantità prodotta (ql)	quantità fornita (ql)
<i>totale</i>			

QUOTE LATTE UFFICIALMENTE ASSEGNATE (ql)	
--	--

- che la superficie di intervento è condotta in **proprietà** ovvero in **affitto** (barrare la voce che non interessa);
- che i locali oggetto di intervento sono condotti in **proprietà** ovvero in **affitto** (barrare la voce che non interessa);
- di attivare la misura \_\_\_\_\_ del PSR Campania 2007/2013;
- di attivare il seguente obiettivo del POR FESR o del POR FSE (barrare la voce che non interessa):  
\_\_\_\_\_ ;
- che gli elementi caratterizzanti il progetto a realizzarsi sono i seguenti:

1. autorizzazioni amministrative necessarie per la realizzazione degli interventi

descrizione	già in possesso (estremi n. / del ...)	non in possesso (richiesta/da richiedere)

2. produzione conferita, trasformata e/o commercializzata (indicare se tutelata da marchio di qualità)

--

3. interventi previsti

descrizione dettagliata	costo
<i>totale</i>	

**ALLEGATO C1 – SOGGETTO PRIVATO**

4. territorio interessato

macroarea	comune

Data \_\_\_\_\_

firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO C2 – SOGGETTO PUBBLICO**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013**

**PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA**

*DGR 1131 del 19.06.2009*

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

allegata al PIF presentato dal CAPOFILA

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante del soggetto pubblico di seguito indicato:

DENOMINAZIONE

CUUA

INDIRIZZO

COMUNE

PROV.

CAP

TELEFONO

TELEFAX

E-MAIL

**DICHIARA**

- di aderire al progetto integrato di filiera dal titolo \_\_\_\_\_;
- di autorizzare, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente scheda anche ai fini dei controlli da parte di Organismi Comunitari e Nazionali;
- di impegnarsi a presentare, entro 90 giorni dalla data di comunicazione al Capofila dell'avvenuta approvazione del PIF, il progetto esecutivo relativo all'investimento di seguito indicato, in conformità alle norme che regolano l'attuazione degli interventi a valere a carico degli obiettivi specifici individuati dal POR FESR o dal POR FSE ;
- di impegnarsi a sottoscrivere con la Regione Campania l'Accordo di programma relativo alla realizzazione degli interventi di seguito descritti;
- che l'intervento a realizzarsi è il seguente (indicare anche il costo totale ed il fondo attivato):

Data \_\_\_\_\_

firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_